

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

Provincia di Siena

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2017/2019***

***L'Organo di revisione
Deventi Gabriele***

Sommario

Verifiche preliminarip.	4
Equilibri finanziarip.	12
Analisi dell'indebitamentop.	16
Pareggio di bilancio 2017p.	18
Analisi delle principali poste delle entrate correntip.	22
Analisi delle principali poste delle spese correntip.	28
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitalep.	42
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitalep.	44
Organismi partecipatip.	29
Verifica dei parametri di deficiarietàp.	32
Considerazioni finalip.	33
Conclusionip.	34

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia,

composto dal revisore unico Gabriele Deventi

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 15/03/2017:

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2017/2019;
- il Dup (Documento unico di programmazione);
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2017
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato";
- il Prospetto concernente la composizione del "Fondo crediti di dubbia esigibilità";
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- la Nota integrativa;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario, attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, riportata a margine della Nota Integrativa;

visti

- il Dlgs. n. 118/11 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio");
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9, al Dlgs. n. 118/11);
- i seguenti principi contabili aggiornati:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, al Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2017/2019 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

ENTRATA

3

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

Parere dell'Organo di Revisione sul Bilancio di previsione 2017/2019

VOCI	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)					
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	0,00	59.586,37	0,00	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)					
<i>di cui Imu</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Tasi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui TARI</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale Irpef	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di solidarietà comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI					
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3.133.459,11	5.996.900,00	5.789.800,00	5.789.800,00	5.789.800,00
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		167.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Trasferimenti correnti UE e resto del mondo					
Totale Titolo II	3.133.459,11	6.163.900,00	5.929.800,00	5.929.800,00	5.929.800,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Vendita ed erogazione servizi	359.034,32	226.000,00	171.500,00	171.500,00	171.500,00
Proventi da vendita beni dell'ente	245.854,95	815.000,00	743.000,00	745.000,00	765.000,00
Proventi di gestione beni dell'ente	1.668,63	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Multe ed ammende	166.845,26	290.000,00	163.000,00	163.000,00	163.000,00
Interessi attivi	3.316,36	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Indennizzi di assicurazione	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	12.117,92	108.800,24	128.500,00	128.500,00	128.500,00
Rimborsi vari	216.574,89	320.070,00	679.961,00	679.961,00	679.961,00
Totale Titolo III	1.005.412,33	1.777.870,24	1.903.961,00	1.905.961,00	1.925.961,00
Totale entrate correnti	4.138.871,44	7.941.770,24	7.833.761,00	7.835.761,00	7.855.761,00

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE					
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	689.361,78	15.553.380,26	474.000,00	453.000,00	453.000,00
Trasferimenti da altri soggetti privati		0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi UE e dal resto del mondo		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni		37.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale Titolo IV	689.361,78	15.590.380,26	524.000,00	503.000,00	503.000,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	689.361,78	15.590.380,26	524.000,00	503.000,00	503.000,00
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	774.849,66	2.457.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00
Avanzo applicato	0,00	7.111.967,56	14.637.754,48	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	5.603.082,88	33.101.118,06	25.509.101,85	10.792.761,00	10.812.761,00

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Disavanzo di amministrazione					
SPESE CORRENTI					
Personale	1.274.402,11	1.439.751,77	1.766.078,37	1.672.996,00	1.672.996,00
Acquisto beni di consumo e servizi	1.757.141,70	8.971.884,01	8.368.511,94	4.697.595,00	4.691.195,00
Trasferimenti	713.709,62	1.948.806,82	1.727.282,66	773.340,00	758.340,00
Interessi passivi	21.228,26	24.964,53	22.875,08	22.094,00	22.094,00
Imposte e tasse	143.734,02	276.818,45	248.854,00	243.854,00	243.854,00
Altro spese correnti	803,53	338.266,37	348.786,00	383.786,00	425.186,00
FPV di parte corrente	0,00				
Totale Titolo I	3.916.019,24	13.000.491,95	12.482.388,05	7.793.665,00	7.813.665,00
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi	472.348,28	16.191.275,28	9.705.889,98	78.000,00	78.000,00
Contributi per investimenti	293.849,67	634.026,84	425.000,00	425.000,00	425.000,00
Trasferimenti in conto capitale			108.961,82	0,00	0,00
Altro spese in conto capitale	132.461,60	772.786,99	290.766,00	0,00	0,00
FPV di parte capitale	0,00				
Totale Titolo II	898.659,55	17.598.089,11	10.530.617,80	503.000,00	503.000,00
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III					
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso capitale mutui	43.487,98	45.537,00	42.096,00	42.096,00	42.096,00
Totale Titolo IV	43.487,98	45.537,00	42.096,00	42.096,00	42.096,00
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V		0,00	0,00	0,00	0,00
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	774.849,66	2.457.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00
Totale Spese	5.633.016,43	33.101.118,06	25.509.101,85	10.792.761,00	10.812.761,00

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	0,00	0,00	59.586,37	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	0,00	7.111.967,56	14.637.754,48	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	3.133.459,11	6.163.900,00	5.929.800,00	5.929.800,00	5.929.800,00
		previsioni di cassa	4.065.625,83	8.602.259,18	7.451.285,06		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	1.005.412,33	1.777.870,24	1.903.961,00	1.905.961,00	1.925.961,00
		previsioni di cassa	1.285.460,81	3.847.206,58	4.118.906,03		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	689.361,78	15.590.380,26	524.000,00	503.000,00	503.000,00
		previsioni di cassa	676.396,30	18.229.476,62	2.534.567,38		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	774.849,66	2.457.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00
		previsioni di cassa	860.540,88	2.618.818,25	2.607.745,51		
Totale generale entrate		previsioni competenza	5.603.082,88	33.101.118,06	25.509.101,85	10.792.761,00	10.812.761,00
		previsioni di cassa	6.888.023,82	33.297.760,90	35.163.117,96		

Spese

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Disavanzo di amministrazione		-----				
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza / impegni	3.916.019,24	13.000.491,95	12.482.388,05	7.793.665,00	7.813.665,00
		di cui già impegnato			186.262,37	64.100,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	59.586,37	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa / pagamenti	5.511.147,88	13.823.611,06	13.711.994,78		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza / impegni	898.659,55	17.598.089,11	10.530.617,80	503.000,00	503.000,00
		di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv		0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa / pagamenti	982.819,39	17.861.677,70	11.868.500,02		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza / impegni					
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa / pagamenti					
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza / impegni	43.487,98	45.537,00	42.096,00	42.096,00	42.096,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa / pagamenti	43.487,98	45.537,00	42.096,00		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza / impegni		0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa / pagamenti		0,00	0,00		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza / impegni	774.849,66	2.457.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00	2.454.000,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa / pagamenti	771.099,02	2.631.393,88	2.691.852,43		
	Totale generale spese	previsioni competenza / impegni	5.633.016,43	33.101.118,06	25.509.101,85	10.792.761,00	10.812.761,00
		di cui già impegnato			186.262,37	64.100,00	0,00
		di cui Fpv		59.586,37	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa / pagamenti	7.308.554,27	34.362.219,64	28.314.443,23		

Le previsioni di cassa vengono formulate sulla base agli stanziamenti di competenza e delle somme a residui che si prevede di incassare in funzione dell'esigibilità stimata dagli uffici; il Revisore non potendo effettuare una verifica completa delle informazioni, prende atto di quanto riportato in nota integrativa in merito all'equilibrio di cassa che si riserva di verificare in corso d'anno anche per evitare accumulo di partite debitorie.

In base a quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni di competenza inserite in bilancio.

Risultato d'amministrazione

Avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2017/2019

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016. Il risultato di amministrazione presunto deve esser descritto nella sua composizione nella Nota integrativa: se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, occorre che siano indicate le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

La prima parte della Tabella dimostrativa consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione e la seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**: "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Le suddette informazioni non risultano inserite in nota integrativa ma sono reperibili, in parte, dalla tabella allegato a) degli schemi di bilancio.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	7.815.460,06
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	20.353.928,07
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	-6.576.030,72
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-108.511,77
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-1.583,57
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	21.486.429,21
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	59.586,37
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016	21.426.842,84

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	218.630,35
	Altri fondi	0,00
	B) Totale parte accantonata	218.630,35
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.651.748,78
	Vincoli derivanti da trasferimenti	18.646.830,59
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	410.729,00
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	20.709.308,37
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	498.904,12
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.651.748,78
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	12.575.276,70
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	410.729,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	14.637.754,48

L'utilizzo di quote vincolate del risultato presunto di amministrazione 2016 nel bilancio 2017 è pari ad Euro 14.637.754,48, pari al totale dell'avanzo di amministrazione vincolato presunto.

La **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, **solo a seguito dell'approvazione del rendiconto**, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti dall'art. 193, del Tuel) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

L'eventuale disavanzo di amministrazione 2016, accertato ai sensi dell'art. 186, del Tuel, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla Delibera di approvazione del rendiconto.

Al momento non vi sono disavanzi da recuperare, nemmeno di tipo tecnico, salvo diversa situazione che dovesse emergere a consuntivo 2016.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			18.450.613,98		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		59.586,37	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		7.833.761,00	7.835.761,00	7.855.761,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	<i>di cui:</i>	12.482.388,05	7.793.665,00	7.813.665,00
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			222.500,00	222.500,00	222.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		108.961,82	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		42.096,00	42.096,00	42.096,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL. n. 35/13 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale		(G=A-AA+B+C-D-E-F)	-4.740.098,50	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, TUEL					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾	(+)		4.740.098,50	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a Legge o PC	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽²⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		9.897.655,98	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		524.000,00	503.000,00	503.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a Legge o PC	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		10.530.617,80	503.000,00	503.000,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		108.961,82	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- non sono previste entrate derivanti da indebitamento;

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non gestisce la cassa vincolata.

Il "Fondo pluriennale vincolato"

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre, consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo

ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del "Fondo" iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il "Fondo" stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

In allegato al bilancio di previsione è previsto il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2017 (allegato b).

Tale prospetto partendo dal valore del "Fondo" presunto al 31 dicembre 2016, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2017;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2016 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2017.

Fpv al 31 dicembre 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2017	Quota del Fpv al 31 dicembre 2016 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2019	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2017
Euro 59.586,37	Euro 59.586,37	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le modalità di calcolo del "Fondo pluriennale vincolato" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2017 sono previste solamente le spese "esigibili" in quell'esercizio.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ricorda come tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione debbano essere previste per intero¹. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fcde". L'accantonamento al fondo è stato effettuato, prudenzialmente, nella misura del 100% dei crediti esistenti.

	2017	2018	2019
Accantonamento di parte corrente	222.500,00	222.500,00	222.500,00
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	222.500,00	222.500,00	222.500,00

¹ Salvo le eccezioni espressamente previste dal Principio contabile, gli Enti Locali non hanno più la possibilità di fare accertamenti parziali (legati alla presunta quota di inesigibilità dell'entrata) o accertamenti per "cassa".

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione rileva che non sono evidenziate entrate e spese correnti a carattere non ripetitivo.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto della gestione anno 2015), <u>ex art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00</u>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.445.318,96
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	377.669,62
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.822.988,58
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	182.298,86
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente (-)	-22.094,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	160.204,86
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre 2016	469.224,34
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	
Debito rimborsato alla data della presente relazione	469.224,34
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	469.224,34
DEBITO POTENZIALE (tasso ipotetico 3,5%):	4.577.280,00
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00

- che l'Ente, pertanto, nel triennio 2017/2019 *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204, del Dlgs. n. 267/00;

Percentuale incidenza interessi passivi sulle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente:

2015	2016	2017	2018	2019
1,06%	1,11%	1,02%	1,02%	1,02%

- che l'Ente *non ha proceduto* nel corso 2016 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	558.220,97	514.732,99	469.197,67	427.701,67	385.605,67
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-43.487,98	-45.535,32	-42.096,00	-42.096,00	-42.096,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	514.732,99	469.197,67	427.701,67	385.605,67	343.509,67

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	26.228,26	24.180,92	22.094,00	22.094,00	22.094,00
Quota capitale	43.487,98	45.535,32	42.096,00	42.096,00	42.096,00
Totale fine anno	69.716,24	69.716,24	64.190,00	64.190,00	64.190,00

- che non vi sono interessi passivi relativi ad operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente;
- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento, pur non avendo previsto la contrazione di nuovo indebitamento;
- che l'Ente *non ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria;
- che l'Ente nel corso degli esercizi 2017/2019 *non prevede* di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non *ha* in essere operazioni di "project financing".

PAREGGIO DI BILANCIO 2017

L'Ente non è tenuto alle verifiche in materia di pareggio di bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI **ENTRATE TRIBUTARIE**

L'Unione non ha entrate di natura tributaria.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto che tra i trasferimenti dello Stato si rilevano solo le quote riferite allo Sviluppo degli investimenti e allo svolgimento della funzione associata ISTAT, rispettivamente di € 50.600,00 e € 51.500,00. Tali previsioni sono ripetute per gli anni 2018 e 2019.

Significativo è il trasferimento previsto da altre Amministrazioni pubbliche di cui alla cat. 4 che ammonta a € 5.584.700,00.

I trasferimenti da Istituzioni Privilegiate Sociali sono, altresì, previste in € 140.000,00.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2015-2016:

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	250.000,00	109.000,00	109.000,00	109.000,00
Accertamento	140.854,04	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	140.854,04	-----	-----	-----

Tipologie di spese	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Spesa corrente	94.466,19	109.000,00	109.000,00	109.000,00

Con deliberazione G.C. n.1 del 4 gennaio 2017, è stato stabilito che l'Unione dei comuni proceda ad effettuare, a partire dal 1 Gennaio 2017, la gestione unitaria delle somme vincolate derivanti dalle sanzioni amministrative al Codice della Strada accertate dal personale del Corpo di Polizia Municipale Amiata Val d'Orcia, in conformità agli artt. 142 e 208 del Citato Codice. Detta deliberazione stabilisce, altresì, che la quota del 50% delle somme non vincolate derivanti da sanzioni amministrative al Codice della Strada verrà ripartita ai comuni facenti parte dell'Unione sulla base degli accertamenti effettuati in ciascun territorio. Gli interventi previsti con le somme vincolate e con le finalità di cui agli artt. 142 e 208 del Codice della Strada saranno eseguiti nei comuni facenti parte dell'Unione sulla base degli accertamenti effettuati in ciascun territorio.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è trasferita agli enti associati al Servizio di Polizia Municipale, svolto dall'Unione dei comuni, che sono tenuti agli adempimenti previsti dall'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/00 e dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che tali servizi non rientrano tra le attività gestite dall'Unione.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che *non è stato* allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2016 *non si è provveduto* all'adeguamento dei relativi canoni in considerazione dell'indice negativo dei prezzi al consumo rilevati dall'ISTAT;

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti gli interessi attivi derivanti dai conti della contabilità speciale.

Utili/perdite da Aziende e Società

Non sono previsti in bilancio risultati di esercizio delle società partecipate.

Si evidenzia che l'Organo di revisione, in relazione alle società partecipate direttamente dall'Ente Locale, deve attenzionare il risultato degli ultimi 3 esercizi chiusi.

Per gli Enti Locali di qualsiasi dimensione demografica, qualora la perdita risultasse per tutti gli ultimi 3 esercizi e qualora la società goda di "*affidamento*" diretto, con riferimento alla società partecipata, troverebbe vigenza l'art. 6, comma 19, del citato Dl. n. 78/10; in tal caso all'Ente Locale sarebbe fatto divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di tale Società. Sarebbe ammessa soltanto la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di tali perdite risulti inferiore al limite legale o, al più, verrebbero fatti salvi i trasferimenti effettuati o da effettuare in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Inoltre occorrerà prestare attenzione ai casi di Società partecipate che a causa di perdite d'esercizio riportano un capitale sociale ridotto di oltre un terzo e/o un capitale inferiore al minimo legale prescritto per tale tipologia di società e/o un capitale sociale negativo, onde verificare le modalità e le risorse utilizzate per addivenire ad una loro ricapitalizzazione; in proposito occorrerà anche attestare se tali società *hanno* provveduto tempestivamente agli adempimenti prescritti dal Cc. (artt. 2446 e 2447, del Cc.). La rilevazione di eventuali perdite rilevarebbe al fine dalla costituzione dell'apposito fondo di bilancio e all'accantonamento della quota di avanzo di Amministrazione in sede di rendiconto.

All'interno della Nota Integrativa è riportato il quadro delle società partecipate dall'Ente.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2017:

- *ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10.*

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, *tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente*, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

Con riferimento alla spesa di personale occorre premettere quanto segue:

Il Fondo delle risorse per l'anno 2017, come accaduto per quello dell'anno 2016 costituito in via definitiva, risulterà superiore alla consistenza del 2010 e del 2015; ciò a seguito del trasferimento per mobilità dei dipendenti assegnati all'ufficio di Polizia Municipale dei comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio nell'ambito delle gestioni associate, lasciando, però, inalterata la consistenza del fondo delle risorse decentrate a livello aggregato tra l'Unione dei Comuni ed i Comuni interessati;

Il Fondo per le risorse decentrate potrà, comunque, consentire il rispetto dei vigenti limiti in tema di contenimento della spesa del personale, per quanto concerne la conformità all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, tenendo presente che a seguito del trasferimento per mobilità dei dipendenti assegnati all'ufficio di Polizia Municipale dei comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio e Csatiglione d'Orcia (dal 01/01/2017) nell'ambito delle gestioni associate, la spesa del personale a livello aggregato tra l'Unione dei Comuni ed i Comuni interessati rimane inalterata;

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;*
- *tenendo conto che gli Enti Locali, non assoggettati al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, devono assicurare il contenimento al limite di spesa di personale relativo all'anno 2008, l'Ente fa riferimento alla spesa sostenuta nell'anno 2012 in quanto costituito il primo gennaio 2012.*

Con riferimento alla possibilità di programmazione di nuove assunzioni, l'Ente *ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).*

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente non ha previsto questa forma di reclutamento del personale dipendente.

Si dà atto che, in caso di ricorso al lavoro flessibile, l'Ente *dovrà tenere conto delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10²* in base al quale gli Enti possono far ricorso:

² *Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:*

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% (per gli enti che rispettano i limiti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale) della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 per effetto delle modifiche introdotte dal D.L. 90/2014;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro³, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

L'Ente, con deliberazione n.39 del 16/03/2016 con oggetto: "Piano triennale di fabbisogno del personale 2016/2018. Aggiornamento della dotazione organica piano occupazionale 2016/2018, ha rilevato l'inesistenza di situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01.

L'Organo di revisione evidenzia che nel DUP 2017/2019 è riportata la tabella riassuntiva del personale per il triennio 2016-2018.

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

che ad oggi non è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2017; a tal fine ricorda che per la sua costituzione è necessario:

- il rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2017 siano conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, siano legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 2, del Ccnl. 1° aprile 1999, saranno essere rese disponibili solo a seguito del preventivo accertamento delle effettive disponibilità di bilancio dell'Ente create a seguito di processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività ovvero espressamente destinate dall'Ente al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di qualità;
- che le risorse variabili siano prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, Dl. n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

³ *L'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 prevede anche la possibilità di fare ricorso al lavoro accessorio ex art. 70, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 276/03, norma abrogata a far data dal 25 giugno 2015 dall'art. 55, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 81/15.*

- siano stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente.

Spesa per incarichi esterni

Si rileva che non risulta che L'Unione abbia previsto l'affidamento di incarichi esterni.

L'Organo di revisione, con riferimento all'eventuale ricorso ad affidamento di tale tipologia di incarichi deve essere:

- tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art.6, comma 7, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), in merito all'obbligo di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici;
- tenuto conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 9, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 [modificato prima dall'art. 6, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 e poi dall'art. 17, della Legge n. 124/15 (c.d. "Legge Madia")], in base al quale gli Enti Locali non possono attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna Amministrazione.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 37, del Dlgs. n. 50/16;
- dall'art. 23-ter, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14;
- dall'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, commi da 512 a 520, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono

approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio (art. 21, del Dlgs. n. 50/16);

- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“*Mepa*”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell’art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisti di importo pari o superiore a 1.000 Euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle Convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Ai sensi dell’art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”) possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall’Organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente Ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di Convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell’amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Per tali categorie merceologiche, viene fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti al di fuori delle Convenzioni Consip a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori rispetto ai corrispettivi delle convenzioni e accordi quadro di Consip e delle Centrali di committenza regionali:
 - almeno del 10% per telefonia fissa e telefonia mobile;
 - almeno del 3% per energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento.

Tutti i contratti stipulati secondo tali previsioni devono essere trasmessi all’Anac e devono essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di Convenzioni Consip e delle Centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 % rispetto ai contratti già stipulati.

Per il triennio 2017-2019, è prevista la disapplicazione della cd. “*outside option*”, cioè della possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle Convenzioni Consip, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure ad evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle Centrali di committenza regionali;

- che al fine di garantire l’ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le Amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall’Istat ai sensi dell’art. 1, della Legge n. 196/09, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le Centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti [art. 1, comma 512, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”)]. Le Amministrazioni e le società citate possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità sopra descritte esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell’Organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell’Amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. La mancata osservanza di tali disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale;

➤ i Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo una delle seguenti modalità:

- a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
- b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
- c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della Legge n. 56/14.

I Comuni possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione telematici (art. 37, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 50/16);

➤ per gli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia di cui all'art. 35, del Dlgs. n. 50/16, nonché per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro, le stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38, del Dlgs. n. 50/16 procedono mediante utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate secondo la normativa vigente. In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti ricorrono ad una centrale committenza ovvero mediante aggregazione o procedono mediante lo svolgimento di procedura ordinaria (art. 37, comma 2, del Dlgs. n. 50/16);

e dà atto:

➤ che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *non ha* provveduto alla determinazione formale dell'accantonamento del "Fondo rischi spese legali" sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Contenimento delle spese

Premesso che l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia è stata costituita nell'anno 2012, le previsioni per gli anni 2017, 2018 e 2019 rispettano i limiti disposti dall'art.6 del D.L. n.78/2010:

Tipologia di spesa	Spesa anno 2012	Riduzione	Limite Massimo	Bilancio 2017
Spesa per consulenze e studi (art.6 c.7)	0,00	80%	0,00	0,00
Spese di rappresentanza (art.6 c.8)	265,00	80%	53,00	0,00
Pubblicità (art.6 comma 8)	0,00	80%	0,00	0,00
Mostre, convegni e relazioni pubbliche (art.6 c.8)	0,00	80%	0,00	0,00
Sponsorizzazioni (art.6 c.9)	0,00	100%	0,00	0,00

Spese missione (art.6 c.12)	4557,25	50%	2.278,62	2.150,00
Formazione (art.6 c.13)	59.417,53	50%	29.708,77	12.800,00
Spese autovetture (art.6 c.14)	6.717,33	70%	4.702,13	1.300,00

Ripartizione a livello di Capitoli e tipologia di spesa

Tipologia di spesa	Limite DL 78	Consuntivo 2015		
		Stanziamiento	Capitolo	Importo
Spesa per consulenze e studi (art.6 c.7)	0,00	0,00		
Spese di rappresentanza (art.6 c.8)	53,00	0,00		
Pubblicità (art.6 comma 8)	0,00	0,00		
Mostre, convegni e relazioni pubbliche (art.6 c.8)	0,00	0,00		
Sponsorizzazioni (art.6 c.9)	0,00	0,00		
Spese missione (art.6 c.12)	2.278,62	2.150,00	8128	1.150,00
			7690	0,00
			8130	850,00
			8140	0,00
			8150	0,00
			8900	150,00
		Totale		
Formazione (art.6 c.13)	29.708,77	13.300,00	2990	1.500,00
			4680	1.300,00
			3000	1.030,00
			3020	0,00
			3010	1.000,00
			4530	0,00
			4590	0,00
			3030	660,00
			3040	3.000,00
			3060	3.330,00
			4620	0,00
			6550	1.980,00
		Totale		
Spese autovetture (art.6 c.14)	3.358,67	1.300,00	944003	0,00
			9375	2.000,00

L'Ente *ha* comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono all'obbligo di comunicazione non possono effettuare spese complessive annuali di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (art. 4 Dpcm. 25 settembre 2014).

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2017:

- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- *ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "*Fondi e Accantonamenti*", Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 96.286,00 a titolo di "*Fondo di riserva*" pari all' 0,78 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, prevedendo, altresì, uno stanziamento di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ' DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'Ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante (art. 2, comma 4-ter, del Dl. n. 138/11).

La "*Legge di stabilità 2016*" mantiene fermo per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti, a qualsiasi titolo erogati, superiori a 1.000 Euro mediante l'utilizzo di strumenti telematici.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

In bilancio è prevista un'entrata da contributi da Amministrazioni Pubbliche pari ad € 474.000,00 e da alienazioni pari ad € 50.000,00

Gli introiti destinati al finanziamento degli investimenti provengono essenzialmente da fondi destinati all'attivazione degli investimenti.

Tale entrata è costituita prevalentemente dai trasferimenti della Regione Toscana destinata, perlopiù, alla difesa del suolo, assetto idrogeologico e forestazione, alla prevenzione degli incendi, alla tutela ambientale e gestione del territorio e ai servizi diversi per lo sviluppo economico e finalizzata alla gestione del patrimonio regionale secondo quanto previsto dalle L.R. n. 9/97 e 39/2000 “legge Forestale della Toscana.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

I principali interventi che verranno realizzati nel corso dell'esercizio finanziario 2017-2019 sono:

- il completamento del progetto denominato “Messa in sicurezza movimento franoso lungo la SP 18 tra Campiglia d’Orcia e Abbadia San Salvatore” cod.DODS2016SI0043 (CUP J14H16000540002 – import totale progetto € 500.000,00), finanziato con trasferimento della Regione Toscana;
- l’INSTALLAZIONE DI N.30 BOX NEL CANILE RIFUGIO DI CASTIGLIONE D’ORCIA SITO NELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA D’ORCIA IN LOC. CAMPO LE CAPANNE;

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti indiretti (Trasferimenti di Capitale) sono destinati per la maggior parte all’esercizio delle funzioni delegate dalla Regione, con particolare riferimento alla gestione del patrimonio regionale secondo quanto previsto dalle L.R. n. 9/97 e 39/2000 “legge Forestale della Toscana.

ORGANISMI PARTECIPATI

L’Organo di revisione, premesso:

- che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 24, del Dlgs. n. 175/16 (“*Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica*”, d’ora in avanti “*Testo unico*” - entrato in vigore il 23 settembre 2016 ed al momento sospeso), le partecipazioni dirette e indirette che - alla data del 23 settembre 2016 - sono detenute dalle Amministrazioni pubbliche (Enti Locali compresi) in Società che hanno le caratteristiche che seguono, sono alienate oppure, le medesime Società sono oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione (mediante messa in liquidazione):
 - Società che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie consentite (va verificata quindi la compresenza del “*vincolo di scopo pubblico*” e del “*vincolo di attività*” (vedi art. 4, commi 1 e 2), tenendo conto delle ipotesi di deroga previste dagli artt. 4, commi 3, 6, 7, 8 e 9, e 26, commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7);
 - Società che non soddisfano i requisiti che secondo il ridetto “*Testo unico*” sono necessari per l’adozione dell’atto deliberativo di costituzione di una Società a partecipazione pubblica, o di

- acquisto di partecipazioni, anche indirette, in Società già costituite (vedi art. 5, commi 1 e 2);⁴
- Società che risultano prive di dipendenti o hanno un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
 - Società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 1 milione di Euro;
 - Società diverse da quelle costituite per la gestione di un “*servizio d’interesse generale*” che hanno prodotto un risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti;
 - Società per le quali si ravvisa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - Società per le quali si ravvisa la necessità di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite (art. 24, comma 1, primo periodo);
- che, ai fini della revisione “*straordinaria*” delle partecipazioni di cui sopra, entro il 23 marzo 2017, ciascuna Amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute (alla data del 23 settembre 2016), direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate (art. 24, comma 1, secondo periodo);
- che l’esito della ricognizione, in ogni caso, va comunicato con le modalità di cui all’art. 17, del Dl. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14 e che le relative informazioni sono rese disponibili alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell’art. 5, comma 4, ed alla Struttura di cui all’art. 15 (art. 24, comma 1, terzo e quarto periodo);
- che il comma 2, dell’art. 24 prevede che per le Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 611, della Legge n. 190/14 (Enti Locali compresi) il Provvedimento motivato di cui sopra costituisce aggiornamento del “*Piano operativo di razionalizzazione*” adottato ai sensi del comma 612, dell’art. 1, della Legge n. 190/14 pur rimanendo vevoli i termini ivi previsti, compreso quello del 31 marzo 2016 per la predisposizione della Relazione sui risultati conseguiti dal “*Piano operativo*” ex comma 612, dell’art. 1 citato (Relazione che era da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare sul sito istituzionale dell’Amministrazione);
- che il prefato provvedimento di ricognizione è inviato alla Sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell’art. 5, comma 4, nonché alla Struttura di cui all’art. 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui all’art. 24 (art. 24, comma 3);
- che, con riferimento all’alienazione di partecipazioni sociali individuate in sede di ricognizione “*straordinaria*”, vale il principio generale di cui all’art. 10. Inoltre, l’alienazione deve avvenire entro 1 anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1, dell’art. 24 (ciò dovrebbe significare che la vendita va eseguita entro 1 anno dall’adozione del provvedimento di ricognizione) (art. 24, comma 4);
- che, se dalla ricognizione “*straordinaria*” di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, l’Amministrazione pubblica individua partecipazioni da alienare, e queste poi non sono alienate nei termini previsti (vedi sopra); oppure, se entro il 23 marzo 2016 la stessa

⁴ L’art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 175/16, prevede che l’atto deliberativo di costituzione di una Società a partecipazione pubblica [anche nelle ipotesi di costituzione di una Società per le finalità di cui all’art. 4, comma 2, lett. c), del citato Decreto], nonché di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di Amministrazioni pubbliche in Società già costituite - con l’eccezione dei casi in cui la costituzione di una Società o l’acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità ad espresse previsioni legislative - deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della Società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all’art. 4 del ridetto Decreto. Nella motivazione vanno pure evidenziate le ragioni e le finalità che giustificano la scelta dell’utilizzo dello strumento societario, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate (rispetto ad altre forme organizzative), nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato (ovvero dei servizi affidati). La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa. Il suddetto atto deliberativo (cioè quello di cui al comma 1) dà atto della compatibilità dell’intervento finanziario previsto con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle Imprese (art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 175/16).

Amministrazione non adotta alcun atto ricognitivo nonostante abbia partecipazioni da alienare perché non rispondenti ai prescritti parametri legislativi (art. 24, comma 5): l'Amministrazione pubblica socia non può più esercitare i diritti sociali nei confronti della Società e la partecipazione (sia per le Spa che per le Srl) è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'art. 2437-ter, comma 2, del Cc. Ciò posto, le azioni o quote sono liquidate seguendo (non solo per le Spa, ma anche per le Srl) il procedimento di cui all'art. 2437-quater, del Cc., facendo salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione da parte dell'Amministrazione pubblica;

- che nelle ipotesi di cui ai commi 6 e 7, dell'art. 2437-quater, del Cc., ovvero in caso di estinzione della partecipazione in una Società unipersonale, la Società è posta in liquidazione (art. 24, comma 6);
- che nell'ambito della ricognizione "straordinaria", le partecipazioni che hanno le caratteristiche per essere alienate sono da individuare anche fra quelle acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali (art. 24, comma 7);
- che per l'attuazione delle misure da intraprendere nell'ambito della revisione "straordinaria" delle partecipazioni, il comma 8, dell'art. 24 richiama l'applicazione dell'art. 1, commi 613 e 614, della Legge n. 190/14. Pertanto, in riferimento al comma 613 citato, "*(l)e Deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di Società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del Codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*". Mentre, in riferimento al comma 614 citato, questo dovrebbe avere valenza (tanto per le P.A., quanto per le Società da queste controllate) solamente per la parte che richiama il comma 568-bis, dell'art. 1, della Legge n. 147/13 e limitatamente alle disposizioni in materia di agevolazioni fiscali delle operazioni di scioglimento e alienazione, tenuto conto delle abrogazioni che l'art. 28 reca sulle vigenti disposizioni relative alle partecipazioni societarie al fine di attuare il complessivo disegno della riforma;

considerato:

- che gli Enti Locali sono tenuti ad adottare - allorché costituiscono Società o Enti, comunque denominati, o assumono partecipazioni in Società, Consorzi o altri Organismi, anche nell'ambito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento - provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante tali organismi gestionali esterni. Nelle more del perfezionamento di tali atti, le dotazioni organiche sono in via provvisoria fissate facendo riferimento ai soggetti alle dipendenze dell'Ente alla fine dell'esercizio precedente a quello in cui è avvenuta la costituzione dei citati Organismi o l'assunzione di partecipazione negli stessi, diminuito delle unità lavorative ivi trasferite. All'Organo di revisione dell'Ente Locale è assegnato il compito, sia di asseverare "*il trasferimento delle risorse umane e finanziarie [unitamente alla trasmissione di] una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato*", sia di segnalare "*eventuali inadempimenti anche alle Sezioni competenti della Corte dei conti*" (art. 3, commi 30, 31 e 32, della Legge n. 244/07);
- che le Pubbliche Amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in Società, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, affidati alle Società stesse, procedono, prima di poter effettuare nuove assunzioni, al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da Amministrazioni pubbliche e transitate alle dipendenze della Società interessata dal processo di reinternalizzazione, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità di cui all'art. 30, del Dlgs. 165/01 e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. Il riassorbimento può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'Amministrazione interessata e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili (art. 19, comma 8, del Dlgs. n. 175/16);

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, per le Società di cui al comma 2, lett. d), del citato art. 4 (cioè quelle che svolgono l'attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle Direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento) che sono sotto il controllo degli Enti Locali, vige il seguente divieto: esse non possono costituire nuove Società, né acquisire nuove partecipazioni in Società [è appena il caso di ricordare che il Dlgs. n. 175/16 abroga l'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06 (c.d. "Decreto Bersani"). Rispetto al citato divieto, bisogna tener conto, sia che esso non si applica alle Società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti Locali - salvo il rispetto degli obblighi di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento dei bilanci degli Enti partecipanti - sia che restano salve le diverse previsioni di leggi regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa.

fa presente:

che, rispetto al Documento unico di programmazione (Dup):

- nella Sezione Strategica (SeS):

- *non sono stati* individuati gli indirizzi strategici dell'Ente. Ciò è determinato, in buona parte, dalle modalità di individuazione del Presidente il cui periodo di mandato è limitato ad un unico esercizio e nominato tra i sindaci dei comuni aderenti all'Unione così come previsto dallo Statuto;

- nella Sezione Operativa (SeO):

- *non sono stati* individuati (nell'arco temporale pari a quello del bilancio di previsione), per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS (vedi quanto puntualizzato nel paragrafo soprastante);
- non è indicata la descrizione e l'analisi della situazione economico-finanziaria degli Organismi aziendali facenti parte del "*Gruppo Amministrazione pubblica*" e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. A tal guisa, *non sono stati* indicati anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli Organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità. Va però rilevato che l'Unione partecipa quale socio minoritario in società che non si prestano alla determinazione degli obiettivi di primario interesse dell'Ente.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016, sostanzialmente conferma, le modalità certificative approvate con il richiamato Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2012, per il triennio 2012-2014;

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

L'Organo di revisione rileva che l'Ente Locale con il rendiconto 2015, ultimo approvato, non rientra nella situazione di deficitarietà strutturale in applicazione dei parametri pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013; la relativa tabella è allegata al conto consuntivo 2015.

CONSIDERAZIONI FINALI

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, l'Organo di revisione suggerisce che venga provveduto:

- ❖ ad una verifica dei risultati di esercizio delle società partecipate, conseguiti nell'ultimo triennio, al fine di procedere all'eventuale accantonamento della quota di avanzo di amministrazione in sede di rendicontazione.
- ❖ alla verifica del contenzioso in essere, al fine di valutare l'opportunità di procedere a destinare una quota dell'avanzo di amministrazione al fondo rischi spese legali.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

- visto l'art. 239, del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente;

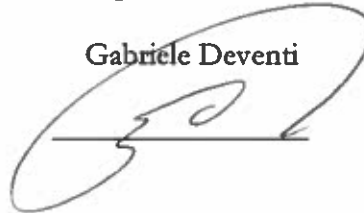
esprime parere favorevole

nei limiti e con i richiami di cui in narrativa, alla proposta di DUP e alla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di Revisione

Gabriele Deventi



Addi 24.03.2017